

Celico, erano intervenuti i sindaci

Ordinanza sulla discarica Il 24 si terrà l'udienza al Tar

Luigi Michele Perri

CELICO

Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) della Calabria ha fissato al 24 giugno prossimo l'udienza cautelare per discutere sulla legittimità dell'ordinanza per effetto della quale il presidente della giunta regionale, Jole Santelli, ha disposto l'aumento del conferimento dei rifiuti nella discarica di Celico. Ad adire il Tar sono stati i sindaci dei sei comuni del comprensorio (Antonio Falcone di Celico, Felice D'Alessandro di Rovito, Nuccio Martire di Casali del Manco, Salvatore Monaco di Spezzano della Sila, Antonio Muto di Pietrafitta e Angelo Marcello Gaccione di Lappano) che hanno valutato del tutto insostenibile l'aggravamento delle condizioni ambientali del sito.

I sindaci hanno più volte reclamato il rispetto delle prescrizioni a suo tempo emanate dal dipartimento regionale dell'Ambiente, che, a seguito di sopralluoghi richiesti dalle amministrazioni locali, aveva contenuto la quantità degli smaltimenti entro limiti di rispetto ambientale. La ricognizione tecnica era scaturita dalle lamentate esalazioni maleodoranti provenienti dalla discarica, che avevano pervaso i vicini centri abitati. Il fenomeno si è ripetuto di recente ed è stato rilevato in una nota del Comitato ambientale presilano, che continua a monitorare i movimenti dei flussi in discarica. In vista dell'udienza del 24 giugno, il sindaco Falcone nota: «A riprova della gravità della situazione creata, ha ordinato alla Regione di depositare una relazione sui

fatti di causa con indicazione della quantità dei rifiuti conferiti giornalmente e con illustrazione dello stato della procedura di omologa, se effettuata. Le Amministrazioni continueranno ad essere al fianco delle popolazioni del comprensorio a difesa del sacrosanto diritto alla salute ed alla salubrità ambientale».

Sul problema è intervenuto anche il Movimento presila unita (Mpu) che, in un documento, sottolinea «il fallimento delle politiche regionali e l'incapacità delle amministrazioni, che si sono succedute negli anni, di effettuare azioni efficaci sul ciclo dei rifiuti». L'Mpu rileva «il totale e disarmante stallo dell'Ato della provincia di Cosenza e non risparmia critiche all'ordinanza destinata a determinare una situazione "inaccettabile", mentre non si vede alcun segnale risolutivo in direzione della efficienza del sistema dei rifiuti in Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La discarica di Celico

Non sono mancate le polemiche